Anno XLI — Lunedì 13 maggio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 113

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Gli onori militari

Non crediamo che l'affare degli onori militari resi al nuovo arcivescovo di Lucca durerà ancora molto. In Italia simili questioni non passano la settimana.

Lo scetticismo che è la nota fondamentale del nostro Parlamento offre sempre nuove ragioni all'opportunismo e trova agili e talora geniali accomodamenti.

Sì, è vero, Giolitti ha fatto uno sproposito mandando i soldati a presentare le armi a monsignore Lorenzelli; e maggiore sproposito ha fatto dicendo che vi ha dato il consenso per compiacere i cittadini di Lucca e che per lui l'avvenimento non aveva diversa importanza della concessione di un ribasso ferroviario al Congresso Socialista.

Alla prima ragione si può osservare che un Stato non deve mai fare dei piaceri che possono far sospettare siano debolezze. Libera Chiesa in Libero Stato. Ma lo Stato non sarebbe più libero se dovesse mandare i soldati a presentare le armi a persone che non hanno il diritto a questo insigne, altissimo onore. E monsignore Lorenzelli tale diritto non aveva.

La seconda ragione dell'on. Giolitti è ancora meno felice: nella concessione del ribasso ai socialisti lo Stato non piegava: dava a un grosso nucleo di cittadini, che le chiedevano, le facilitazioni che si danno di solito a tutti i congressi, feste religiose, ecc. ecc: è vero che le dava ai nemici dello Stato; — ma in uno Stato liberale democratico, come è il nostro, non si può talora farne a meno. Sono i cosidetti mali necessari. Era questo insomma un affare di trasporti.

Ma negli onori militari entrava lo Stato, col suo più forte e rispettabile rappresentante, l'esercito: e non c'è da paragonare un atto dell'esercito, per quanto minimo, con un ribasso ferroviario. Può sembrare un'offesa per l'esercito questo paragone.

Perciò è ben vero anche stavolta che gli spropositi sono come le ciliegie, che una tira l'altra. L'on. Giolitti aveva fatto un atto d'opportunismo tanto nell'un caso che nell'altro: allora accarezzava il socialista: oggi pare che sorrida al prete. In fondo, crediamo, non si cura gran che e non teme nè questo nè quello.

Tutto questo è ben vero; ma è pur verissimo che coloro più vivacemente oggi criticano l'opportunismo di Giolitti furono opportunisti di specie eguale se non peggiore: quella che combina la repubblica con la monarchia e fa chiedere al pubblico: ma chi si vuol ingannare? Ma è in fine vero che l'on. Giolitti è, con tutti i suoi difetti, che sono poi le sue furberie, l'unico uomo del Parlamento italiano che sappia stare al posto di Presidente del Consiglio.

Così è pur troppo — e lo dobbiamo dire noi, per dovere di lealtà, che fummo costanti amici della politica seguita da Sonnino deputato e che fu sconfessata da Sonnino ministro: una politica che pare tuttora, dal linguaggio della stampa che ne interpreta il pensiero, fatta a posta per giustificare tutti gli opportunismi di Giolitti e per far sorridere il pubblico italiano quando da certi pulpiti, che sembrano riflettere l'arcobaleno, vengono le lezioni di carattere.

Pur troppo è da ripetere ancora e sempre: *peccantur intra muros et extra*. E' nessuno sa dire quando finirà — neanche i filosofi del *Corriere della Sera* che dissertano bene, ma si mostrano privi di consiglio. Imperocchè temono che a dare un consiglio si possa guastare quella combinazione politica, sempre in preparazione, con l'estrema sinistra, la quale se ha potuto servire da ariete per abbattere ministeri, non ha servito mai da cemento per mantenerli. Appunto per questo Giolitti che ha qualità di uomo di Governo si serve dell'estrema per salire, ma poi la lascia — invece Sonnino, che è molto più colto ma assai meno abile, che ha più diritti intendimenti ma non conosce le vie per metterli in azione, porta l'estrema sinistra al Governo e ne diventa il prigioniero.

E fra i due opportunismi che miracolo se la grandissima maggioranza della nazione preferisce quello dell'on. Giolitti?

y.

L'ultima giornata del Congresso
Le premiazioni - La partenza del Re

Ci scrivono da Venezia, 12 (notte):

Chi non ha veduto Venezia in questi giorni non può avere un'idea dell'ambiente internazionale che si era formato in questa città così profondamente originale, così assolutamente diversa da tutte le città del mondo. C'era da fare non gli Stati Uniti d'Europa, ma quella del mondo. C'era persino una squadra di indiani.

Non descriverò le feste: dico solo che la sfilata d'oggi dei ginnasti fu uno spettacolo dei più sorprendenti per il numero, l'ordine e la giocondità. E c'erano 29 gradi sopra zero, senza un filo di aria.

La gara del pentatlon fu vinta da Masprone della Bentigodi di Verona, un giovanotto di 20 anni. Egli fu incoronato dal Re. I premiati furono molti ma non troppi. Si è stati piuttosto severi.

Stasera, accompagnato da un corteo di gondole, con le rive illuminate dai fuochi, il Re è ripartito per Roma.

Fra stasera e domani ripartiranno tutte le squadre. In questi cinque giorni di movimento eccezionale circa (50 mila forestieri) non vi furono disordini, nè disgrazie: tutto il programma, malgrado le enormi resse paurose di gente, si è svolto puntualmente. Sono da lodare le misure delle autorità, ma più è da lodare l'educazione di questo popolo di umoristi.

Il Re ha comperato parecchi quadri e lasciato 20 mila lire ai poveri della città. (*V. Cronaca*)

La principessa Milena torna in Italia

Venezia, 12. — Ieri sera alle 7, il *Bulgaria* è partito da qui, diretto al Montenegro per prendere la Principessa Milena che ritorna in Italia per Bari.

Commemorazione della battaglia di Santa Lucia

Verona, 12. — Stamane a Santa Lucia si tenne l'annuale commemorazione della battaglia sostenuta nel '48 contro gli austriaci presenti i rappresentanti delle associazioni militari e operaie e degli istituti di educazione. Alla colonna commemorativa parlarono il professore Gagliardi, Tavella e Reggiani.

E' una liquidazione?

Parigi, 12. E' continuata oggi con alcuni altri discorsi vivacissimi la discussione sulla politica generale del Governo.

Jaurès che ieri aveva sospeso il suo discorso perchè si sentiva molto stanco, l'ha ripreso oggi col qualificare immorale la politica di Clemenceau. Dice che i socialisti condannano la propaganda antimilitarista.

Se la Francia fosse minacciata il proletariato darebbe le sue forze incalcolabili per difenderla (*applausi all'estrema sinistra.*)

Jaurès attacca quindi vivamente Barthou, Viviani e Briand.

Termina dicendo che l'indirizzo politico del Gabinetto deve cessare, ovvero Viviani e Briand devono uscirne.

A questo punto il presidente toglie la seduta.

Rimangono così delusi coloro i quali credevano che il Governo facesse le sue dichiarazioni e si procedesse quindi al voto.

Invece la continuazione è rimandata a lunedì. I socialisti, che hanno attaccato così vivamente il Governo, sperano di rovesciare addirittura il Gabinetto.

Le cose andranno, invece, ben diversamente.

A tal proposito è degno di nota un articolo di Sembat nella *Lanterne*. Egli dopo di avere affermato che Clemenceau è un uomo atterrato, scrive:

« Io non parlo per semplice figura retorica — scrive Sembat — io non dico che Clemenceau sia caduto così in basso nell'opinione pubblica, da essere abbandonato da tutti; no, io intendo dire che egli è fin d'ora rovesciato; ch'egli resti al potere ancora otto giorni o tre settimane e di più è possibile, è probabile, è certo; ciò che io voglio dire è che Clemenceau non è più al potere! Egli non ha più nè autorità nè influenza sul Parlamento; egli non possiede più nulla di quel che costituisce un capo del Governo. Può ancora occupare il suo posto, ma quanto a governare no. Egli è finito! »

Il principe ereditario di Spagna

Madrid, 12. — La salute della regina Vittoria e quella del neonato continuano ad essere soddisfacenti.

La regina ha già cominciato ad allattare il neonato.

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA
COMIZIO PUBBLICO PRO-LIGNANO

Ci scrivono in data 11:

(*K.*) Conforme telegrafatovi, il Comitato Promotore della Società Popolare de bagni di Lignano invitava i cittadini ad una pubblica riunione nel giardino del « Caffè Centrale » alle ore 21 di ieri stesso per comunicazioni rese opportune in seguito a recenti pubblicazioni riguardanti l'iniziativa medesima.

Il ritrovo era affollato di professionisti, artieri, commercianti e possidenti; ciò che denota l'interessamento della cittadinanza tutta all'attuazione del grandioso patriottico progetto.

In mancanza del sindaco on. Gaspare Peloso-Gaspari, che da Venezia ha telegrafato per giustificare la sua assenza e per aderire, assunse la presidenza l'assessore dott. Gino Ballico che diede subito la parola al relatore del Comitato — pro Bagni Lignano — egregio avv. Tavani.

Del discorso pronunciato da questi, diamo un pallido resoconto, perchè, a dire il vero, non riconoscendoci la competenza di riassumerlo teniamo menomare le caratteristiche di sua bellezza.

Con parola lucida e chiara, con argomentazioni poderose e con una logica avvincente e serrata il brillante oratore illustra le ragioni d'indole igienica, morale ed economica, che impongono di portare il proprio contributo allo sviluppo e successo della lodevole impresa.

Venne stampato, egli dice, che non sarà possibile dare vita alla nobile idea per il complesso di difficoltà di varia natura che vi si parano. Ma — egli continua — le imprese facili sono dei fanciulli. Sono le difficoltà che nobilitano e creano gli uomini! Bisogna prender l'esempio del popolo inglese, il più intraprendente e progredito, che ha per motto nelle sue imprese: *Viam aut inveniam aut faciam* (la via o la troverò o la farò) Sidney.

Si meraviglia l'oratore che sia sorto ad osteggiare la costituenda Società e nella sospettosa veste dell'incredulo sulla sua potenzialità finanziaria per un'azione veramente proficua, qualcuno che avrebbe dovuto invece sentire il dovere d'incoraggiare gl'intenti.

Non esprime parole amare all'indirizzo di quegli per non turbare la serenità del convegno: ritiene opportuno però di ricordare ai convenuti, perchè da tutti lo si sappia, che quarant'anni indietro la casa della malaria dominava anche superiormente al nostro paese, mentre quest'oggi in grazia del badile la si vede cacciata dai dintorni e respinta nella sua ultima trincea in prossimità delle paludi marine, da dove pure verrà svelta del tutto coi lavori di bonifica e di scolo che, uniformemente al progetto da elaborarsi dalla speciale Commissione provinciale tecnico-sanitaria, saranno eseguiti dalla Società in formazione col concorso del Governo.

Conclude: Quando le collettività convengono su di un punto, il successo è positivo. E dove la volontà e la fiducia sono ferme, i mezzi non mancano mai.

Lo dimostrate ancora voi, o egregi concittadini, colla vostra fede nel successo dell'impresa acquistando in men che 24 ore, azioni per la costituzione della Società per un importo che supera le 100 mila lire.

Un'ora intera l'oratore tenne viva l'attenzione dell'uditorio riscuotendo spessi applausi ed alla fine una vera ovazione con battimani.

Dopo dell'avv. Tavani, imprese a parlare l'egregio cav. Beretta avv. Cesare di Dolo.

Con frase scultoria ribadisce e completa l'illustrazione fatta dal precedente oratore sul concetto della grande importanza economica e sociale di questa impresa pel Friuli in genere e pel nostro paese in particolare, più grande senza dubbio che comunemente non si creda.

Anche il suo discorso viene salutato da unanimi, calorosi applausi.

Si vota quindi per acclamazione il seguente ordine del giorno presentato dal prof. Domenico Ambrosio:

« I cittadini riuniti a pubblico comizio — Sentite le comunicazioni del Comitato Promotore della Società Bagni Popolari di Lignano — Rinnovano il loro plauso alla nobile iniziativa — Riconfermano la fiducia sull'esito della nuova istituzione, sorretta dal pubblico favore e dalla quale verrà, miglioramento igienico, sviluppo economico del paese, ed onore al Friuli che una volta di più mostrerà di bastare a se stesso a vanto proprio e della grande Patria».

Da CIVIDALE
Il Comitato per il monumento nazionale ad Adelaide Ristori — Banda municipale

Ci scrivono in data 12:

Alla pubblicazione del telegramma dell'on. Morpurgo, sull'esito dell'adunanza tenutasi giovedì p. p. in Roma per la costituzione del Comitato pro monumento ad Adelaide Ristori, facciamo seguito coi seguenti particolari.

La memorabile adunanza, nella quale Cividale, patria della grande artista, ebbe una splendida dimostrazione di simpatia, fu presieduta dall'assessore Adolfo Apolloni in sostituzione del Sindaco di Roma.

All'adunanza presenziavano molti illustri artisti, e la nostra città era rappresentata dal deputato del collegio on. Morpurgo.

Il Comitato nazionale riuscì così costituito: alto Patronato: S. M. la Regina Madre; Presidenti onorari: il Ministro della P. I. Sindaci di Roma e di Cividale; Presidente effettivo: Domenico Oliva e Vice presidenti: onor. Morpurgo e Adolfo Apolloni; segretari; il principe Ruffo di Calabria ed il comm. Pasetti. Del Comitato faranno parte, inoltre, S. Martino, Gaetano di Sermoneta, Baccelli G., il principe Torlonia, Santini, Barzilai, i nostri concittadini Luigi Brusini, Leicht prof. Sylverio, della Torre prof. Ruggero e Luigi Suttina; gli autori drammatici G. D'Annunzio, Gerolamo Rovetta, Marco Praga, G. Antona Traversi e infine le più fulgide stelle del teatro italiano, quali la Di Lorenzo, la Duse, la Pezzana, la Marini, Ermete Novelli, F. Benini, Zacconi ed altri.

**

La nostra banda municipale, nel secondo concerto della corrente stagione, svolse ieri sera in piazza Paolo Diacono un attraente programma.

Vi assisteva un pubblico numeroso e plaudente.

Da VALVASONE
Temporali, fulmini e diaspis

Ci scrivono in data 12:

I temporali quest'anno fanno tremare anche le case. Fortuna che la grandine caduta, essendo rispettosamente venuta quando la vegetazione era in ritardo, non fece danni.

Ieri cadde un fulmine sull'abitazione del dott. cav. Marzona, ed uccise un cavallo; poi andò a terminare nella stalla del Conte Gropplero uccidendo un vitello.

Un'altro fulmine ad Arzene poco mancò non facesse vittima un contadino che si trovava in cucina.

Qui si vuole che le campane suonino per allontanare i regali del cielo quando è infuriato: quindi un parafulmine almeno sul campanile non starebbe male.

Anche la diaspis fa venire in questi dintorni le vertigini. Così, per principiare, vennero distrutte diverse piante.

Le campagne in generale, però, vanno bene.

I. von V.

(Continua in II pag.)

DANTE E LA MARCA TREVIGIANA
Un friulano difensore di Dante

« Dante e la Marca Trevigiana » è il titolo di un pregevole lavoro nel quale un giovane trevigiano [1] tratta e riassume ampiamente, con grande padronanza dell'argomento e con molta serietà nelle conclusioni, malgrado una certa ineguaglianza, tutte le questioni in parte nuove, in parte molte volte tormentate dalla critica, sui rapporti fra il sommo Poeta e la Marca vicina, che tante e così strette relazioni ebbe sempre col Friuli: e anche del Friuli o di Friulani si discorre in questo libro.

Il quale è diviso in tre parti. Nella prima « Memorie dantesche in Treviso » l'A. si fa tre questioni: se gli Aldighieri di Treviso siano della famiglia di Dante, se Pietro figlio di Dante sia realmente sepolto a Treviso, se il Poeta sia venuto mai nella gentile città: alla prima rispondendo negativamente, alla seconda in modo affermativo; per la terza l'A. pur dichiarando di non poter trovare una soluzione esauriente, si mostra favorevole all'affermativa e ne indica al 1304 la data, come ipotesi non del tutto irragionevole. In questa prima parte, d'interesse specialmente trevigiano, solo in un punto si tocca del Friuli, dove in una nota è data l'indicazione precisa del posto che hanno nella Bibblioteca dell'Archivio Capitolare, i fascicoli relativi alla lite fra il Comune di Treviso e il Patriarca d'Aquileia.

Nella seconda parte « I Trevigiani nella commedia » viene studiato il giudizio morale che Dante diede dei Trevigiani: Ezzelino e Cunizza da Romano, Gherardo, Gaia e Rizzardo da Camino e Alessandro Novello vescovo, di Feltre, nel canto XII dell'Inf., nel XVI del Purg. e specialmente nel IX del Par., che a ragione fu detto « vera rapsodia veneta ». Per Ezzelino l'A. si scosta dalla interpretazione più comune e crede che Dante, sebbene l'abbia condannato nell'inferno, non l'abbia avuto nel conto di spregievole e malvagio tiranno, ammirandone forse anzi in cuor suo la gagliarda opera ghibellina. (Inf. XII-Par. IX). Cunizza rappresenta fieramente, tra l'oscura profezia di Carlo Martello contro gli Angioini e l'invettiva di Folchetto contro l'avarizia pretesca, il pensiero ghibellino quale minaccia ai degeneri guelfi del Veneto (Par. IX) e venne posta in paradiso forse in merito ad una tarda conversione, termine alla lunga vita scostumata; sebbene l'A. si unisca ai più recenti interpreti riguardo al famoso atto di liberazione degli schiavi (la cui traduzione fu data anche da Prospero Antonini nel *Friuli Orientale*) e lo consideri non come atto di pietà, ma come fiera protesta della ultima superstite dei da Romano, contro gli usurpatori.

Riguardo ai Caminesi, Dante considerò Gherardo come il tipo del gran cavaliere, forse in memoria e gratitudine di una accoglienza ospitale avutane (Purg. XVI): Gaia non condannò come ritengono i più, ma ricordò anzi a rappresentare accanto la grandezza e la magnanimità del padre la tradizione di coltura e di gentilezza nella Marca: e qui veramente l'A. ha novità ed arditezza d'idee, nel difendere cavallerescamente questa sua antica conterranea, sulla quale, dopo quanto aveva scritto Alessandro D'Ancona, non pareva più possibile enunciare un giudizio favorevole. Giustamente severo è invece il giudizio del Poeta su Rizzardo e sul vescovo di Feltre.

Questa seconda parte, mentre tratta ampiamente tante importantissime questioni di esegesi dantesca, è nel medesimo tempo, una rapida ed efficace ricostruzione della Marca Trevigiana al principio del sec. XIV. Del Friuli si parla in un punto: dove si ragiona del fallito tentativo di Rizzardo di ingrandire i suoi domini a danno del Patriarca.

La terza parte narra « La fortuna di Dante a Treviso ». Molto conosciuta la Commedia nel trecento, fu ammirata più come opera di scienza e di teologia, che come opera d'arte; pure ammirata e imitata nel quattrocento, specialmente coll'Hypnerotomachia del Polifilo, che pare racchiudere in sè la sintesi di tutta la scienza umanistica, stampata in Treviso da Aldo, che ne fece l'opera

[1] *Mario Cevolotto* — *Dante e la Marca Trevigiana*. Treviso, Turazza, 1906.

sua più perfetta. Anche imitata e studiata nel cinquecento, decadde invece un poco nel secolo seguente, per risorgere in gran favore e abbondanza di studi nel settecento, quasi preludio allo splendido culto che doveva avere nell'ultimo secolo, specialmente nel 1865, quando nel 6° centenario dalla nascita del Poeta, intorno al nome di lui i trevigiani e i veneti tutti oppressi dalla dominazione straniera, raccoglievano le speranze di libertà e gli ideali di unità nazionale.

Questa parte, che è la più nuova, interessa espressamente il nostro paese, perchè parla abbastanza estesamente di un erudito friulano dantista e difensore di Dante, contro il Bettinelli: l'ab. Angelo Dalmistro.

«Era nato a Murano, di parenti friulani nel 1754 (morì nel febbraio 1839); aveva esordito arcade e frugoniano, ma gli insegnamenti del Gozzi l'avevano tratto sulla retta via; trascorreva nel trevigiano la vita buona e gioviale; e però fra i letterati trevisani aveva posto». Nel 1795 attendeva all'edizione postuma, delle opere del Gozzi ed ebbe perciò a curare anche la «Difesa di Dante» contro le «Lettere Virgiliane» del Bettinelli. Allora volendo far conoscere ai lettori tutto il dietroscena della questione, si rivolse direttamente allo stesso Bettinelli, domandandogli che «in via di lettera a lui diretta senza cerimonie raccontasse la storia delle lettere virgiliane e di tal difesa, perchè il mondo conoscesse, in qual venerazione il Bettinelli tenesse Dante, ad onta della censura che aveva fatto alla D. C.» (Venezia, 23 gennaio 1796). Ed il Bettinelli essendosi rifiutato, il Dalmistro rispose abbastanza risentito, dichiarando di compatirlo altamente e di voler troncare così la questione: invece si sa che il Bettinelli replicò, ma non è noto come. Più tardi, nel 1828, dopo morto da vent'anni il povero Bettinelli, il Dalmistro ritornò sulla questione e compose un lungo «Sermone a Diodoro Delfico» (nome arcadico del Bettinelli) «pastor arcade sopra la indegna censura da lui fatta alla Divina Commedia nelle sue lettere pseudo-virgiliane». Questo sermone era unito a una «Sposizione succinta d'ogni canto dell'Inf. e de' primi XX del Purgatorio». Il sermone non manca di forza:

> «L'Alighier de' poeti itali è padre
> A tuo dispetto; ed imparar da lui
> Conviensi a noi lo stil, che onor procaccia
> E in ogni secol piace e imparar come
> Della favella degli Dei si vesta
> Cosa qualsiasi.»

Nel complesso è scritto bene e si legge volentieri: forse vi fa difetto la vera ispirazione e ha troppo dell'esercitazione rettorica: ma ad ogni modo è una viva prova del culto, che questo nostro friulano, tributava al massimo Poeta. *Mario Bellavitis*

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

La cucina economica popolare

Ci scrivono in data 12:

Ci vengono comunicati gli estremi del Bilancio della locale Cucina economica popolare al 31 dicembre 1906.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandarli, assieme ad un articolo di commento, a domani.

Da S. DANIELE

Gita scolastica-speleologica — Ad un partente

Ci scrivono in data 12:

Col treno delle otto e quindici sono giunti qui alcuni professori del vostro Istituto Tecnico, con alquanti alunni, i convittori del Collegio di Toppo-Wasserman, guidati dal loro egregio Rettore, prof. dott. Gianrossi, ed una buona trentina di soci del circolo Speleologico, i quali tutti si recarono, come era prestabilito, in gita prima al nostro lago e poi, per le scorciatoie campestri, alla Cascata presso il Cimano ed al ridente castello di Susans.

I graditi ospiti furono ricevuti alla stazione dal nostro egregio Sindaco, che poi, gentilmente invitato, partecipò al banchetto, che seguì a questo Albergo d'Italia.

La giornata splendida ha reso più intenso e geniale il piacere della gita.

**

Ier sera, al nostro caffè Piccoli, seguì una.... asparagiata di addio al nostro bravo Cancelliere della Pretura, sig. Attilio Pravisani, con recente decreto ministeriale trasferito al Tribunale di Udine.

L'on. Sindaco, il distinto nostro Pretore, il cav. Rainis, decano degli avvocati del paese, con tutti i colleghi, ed altri molti amici ed estimatori del festeggiato — il quale, durante i tre anni di permanenza tra noi, ha saputo conquistarsi la stima e la fiducia del paese — parteciparono al lieto simposio, che fu improntato alla più schietta cordialità ed allegria.

All'egregio sig. Pravisani giunga anche l'affettuoso augurio del corrispondente del *Giornale di Udine*.

Da SPILIMBERGO

Dopo le nubi

Ci scrivono in data 11:

Alla seduta Consigliare del 9 corr., presenti 19 consiglieri (uno assente per malattia) sull'unico oggetto all'ordine del giorno «dimissioni del Sindaco e della Giunta», in seguito alle spiegazioni date da una parte e dall'altra, fu deliberato e votato di non accettarle e d'invitarli a ritirare, di fronte all'unanime invito, il Sindaco e la Giunta, animati sempre per il bene del proprio paese, decisero di riassumere la pesante croce del Cireneo. Con questo resta dimostrato, che non esiste fiele nell'animo dei nostri consiglieri, e che *post nubila phoebus*. A tutti quindi vanno grazie.

Ora la Rappresentanza Comunale dia opera sollecita a far completare i lavori già iniziati ed in corso di esecuzione e quelli già votati dal Consiglio (p. è. Casa di Ricovero, Ufficio Municipale); si occupi d'avvantaggio se possibile finanziariamente per il nuovo valico Sequals, con migliorie faciliti le comunicazioni con la zona Medun Tramonti; e per il tram Spilimbergo-Maniago, che indipendentemente dalla prosecuzione ferroviaria e dalla tramvia pedemontana, abbia sempre più a sviluppare le relazioni ed il commercio fra qusti due grossi ed importanti centri.

Da SACILE

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 12:

Nella seduta dell'altro giorno questo Consiglio Comunale deliberò:

di approvare alcune varianti circa l'ubicazione degli edifici scolastici rurali;

di modificare l'organico degli impiegati di segreteria, aumentando di L. 250 lo stipendio dell'applicato Bassutti;

di accordare una fontana dell'acquedotto agli abitanti di via Pietro Zamboni;

di modificare, secondo i suggerimenti del Ministero, il regolamento di polizia edilizia;

di nominare rappresentanti comunali per l'elezione della commissione di 1.ª istanza per le imposte dirette i signori: G. Ballarin, G. Camilotti, P. De Martini, Piva G., Poletti M. e Vando Gallileo;

di accordare al signor Pianca il permesso di accedere mediante una rampa alla casa di sua proprietà sita in piazza Plebiscito;

di accordare il trattamento di pensione alla vedova dell'ex segretario Gussoni;

di collocare a riposo il medico condotto dott. Castellano;

di nominare levatrice del 3° riparto (Carolano) la signora Zanin Giuseppina, sotto maestra all'Istituto ostetrico di Padova.

La relaz. dell'on. Morpurgo sull'emigrazione

Roma, 11 maggio

L'on. Morpurgo relatore della Giunta di vigilanza parlamentare sulla emigrazione ha compiuto la sua relazione.

Risulta innanzi tutto che l'emigrazione complessiva, ascesa nel 1905 a ben 726,331 individui, presentò nel 1906 un aumento di quasi 62 mila individui, e ancora questo aumento è unicamente dovuto all'intensificarsi delle correnti migratorie pei paesi d'America, e principalmente per gli Stati Uniti e per l'Argentina. Difatti, mentre l'emigrazione per l'Europa e il bacino del Mediterraneo discese da 279,248 individui nel 1905 a 276,043 nel 1906, quella transoceanica passò da 447,083 a ben 511,936 persone: il che, nota l'on. Morpurgo giustifica pienamente la preoccupazione del Commissariato di estendere sempre più, rendendola maggiormente efficace, la tutela dei nostri connazionali all'estero e di frenare con maggiore efficacia l'opera degli agenti clandestini di emigrazione, i quali consigliano molti a emigrare, passando ad imbarcarsi in porti esteri nei quali l'azione del Commissariato non può farsi sentire.

La relazione dell'on. Morpurgo, diligentissima e coscienziosa, rivela interessanti notizie. Ad esempio, mentre nel 1905 i diversi corrispondenti del Banco di Napoli rilasciarono n. 186,388 vaglia per un importo complessivo di lire 39,857,978, nel 1907 i vaglia stessi furono solo 122,099 per la somma di lire 29,898,687; si è pertanto verificata una diminuizione di quasi 64 mila vaglia e di circa 10 milioni di lire di rimesse. Questi risultati, di fronte agli sforzi del Banco per vincere la concorrenza delle altre banche e banchieri privati colla diminuizione delle tariffe, farebbe credere alla esistenza di altre cause inducenti i connazionali ad inviare in patria per altro tramite i loro risparmi; onde l'on. Morpurgo suggerisce di modificare il sistema dell'emissione dei vaglia.

Come è noto la legge stabilisce che a misura che se ne abbiano i mezzi, vengano costruiti ricoveri per gli emigranti nei porti di Genova, Napoli e Palermo. Gli studi per la costruzione di questi ricoveri vennero compiuti dal Commissariato, ma non si era creduto di dare attuazione ai progetti avendo il Consiglio dell'emigrazione ritenuto più urgente dar prima soluzione ai problemi che più direttamente avrebbero avvantaggiato gli emigranti. In seguito e precisamente in occasione dell'esame del bilancio di assestamento 1902-906 e di previsione 1906-907 vennero stanziate complessivamente lire 1,810,000 per incominciare a provvedere ai detti ricoveri.

L'on. Morpurgo nota poi, desumendolo da una pubblicazione della Direzione generale della statistica, che nel 1906 la emigrazione transoceanica dalle regioni settentrionali del Regno è rappresentata dalle seguenti cifre:

Piemonte	N. 33.885
Liguria	» 6.630
Lombardia	» 20.046
Veneto	» 16.338
Emilia	» 12 692
Totale	N. 89.591

Egli aggiunge, come d'altronde è notorio che il maggior numero di emigranti è stato sempre trasportato da piroscafi di bandiera estera; e che, date le condizioni di sviluppo di alcune delle marine concorrenti della nostra non sembra che la bandiera nazionale possa per ora, data la mancanza di qualsiasi privilegio legale pel trasporto degli emigranti, giungere ad avere la preponderanza. La questione della convenienza di agevolare alle nostre compagnie di navigazione la lotta contro le compagnie estere concorrenti, nota il relatore, involge tutta una serie di problemi economici. Intanto è confortante potere asserire che notasi un grande miglioramento nelle condizioni materiali di trasporto degli emigranti: nel tonnellaggio, nella velocità e nella età media dei piroscafi, nell'assetto interno degli stessi, nell'alimentazione e nel trattamento degli emigranti durante il viaggie.

Accennando alla tutela degli emigranti all'estero il relatore scrive che si continua a provvedere principalmente in tre modi:

a) Mediante sussidii sul Fondo per l'emigrazione agli istituti che si propongono di esercitare opera benefica a favore dei nostri lavoratori;

b) Più direttamente a mezzo sia dei propri ispettori viaggianti, che dei regi addetti consolari per l'emigrazione e di speciali incaricati del Commissariato per lo studio di determinate questioni o per lo svolgimento di incarichi speciali;

c) Mettendo a disposizione di taluni ministri o regi consoli, residenti in località che sono centri di zone dove i nostri connazionali risiedono in gran numero ed hanno speciali bisogni, somme di denaro da servire in casi determinati, quando occorra una azione tutelare rapida.

Senza dilungarsi a dire di cose che hanno formato oggetto di appositi capitoli della relazione del Commissariato sui servizi dell'emigrazione per l'anno decorso, accenna alle questioni sulle quali la Commissione ebbe ad intrattenersi con speciale interessamento. Inoltre le associazioni di patronato dei nostri connazionali all'estero, sussidiate dal Commissariato, sorvegliate dalle autorità consolari ed il cui funzionamento è studiato da vicino dai nostri ispettori viaggianti, incominciano ora a dare, quasi dappertutto, frutti migliori. Queste Società, fra le quali cita le tre di New York, quella di Boston, di Rio de Janeiro, di San Paolo (colla succursale di Santos) e di Buenos Ajres, hanno per iscopo di prestare assistenza all'emigrante subito dopo lo sbarco, dandogli informazioni sul paese e consigli sulla ricerca del lavoro, offrendogli anche, ove sia possibile, ricovero e vitto gratuito od a prezzi di favore.

Alcuni degli ufficiali di patronato sono provveduti di speciali sezioni che si occupano del collocamento al lavoro e della tutela legale dei nostri operai, braccianti, e coloni.

Si sono poi avuti buoni risultati dall'affidare a maestri ed a medici la tutela dei nostri emigranti in talune località del Brasile, lontane dai centri urbani: la Commissione ha quindi conservato gli stanziamenti ha quattro maestri agenti di Bento Goncalvez, Alfredo Chaves, Caxias, Silveira Martin e il medico residente in Encantado (Rio Grande do Sul) ed ha autorizzato la spessa occorrente per l'invio di un altro maestro-agente in Amparo e di un medico in località da scegliersi dal regio Console generale di San Paolo.

L'on. relatore, dopo un accuratissimo esame di tutti i servizii annessi all'emigrazione, come visite di leva, assistenza sanitaria, rimpatrio tutela diplomatica e simili, conclude il suo notevole studio osservando che sebbene molto rimanga ancora da fare, specialmente per la tutela dei nostri connazionali all'estero, non può mettersi in dubbio che i vari servizi dell'emigrazione si estendono sempre più e diventano sempre maggiormente efficaci.

I connazionali residenti all'estero, che con sforzi e sacrifizi immani cooperano al graduale miglioramento dell'economia nazionale e che così patriottici sentimenti nutrono sempre, meritano tutto il nostro interessamento affinchè possano raggiungere l'ideale economico che li ha spinti a emigrare.

Appena sarà stampata questa — ripeto — notevolissima relazione mi affretterò a comunicarvela, per le altre notizie preziose ed osservazioni acute che potrete trovarvi

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Il Concerto Mascagni

Il Presidente della Società Filarmonica «Giuseppe Verdi» di Venezia ci comunica;

Venerdì e sabato della prossima settimana la Orchestra Veneziana si recherà a Treviso e a Udine per darvi un concerto, sotto la direzione di Pietro Mascagni.

In seguito alla domanda del Sindaco di Udine e di quel Sodalizio della Stampa Friulana e della Presidenza della «Giuseppe Verdi», al Sindaco di Venezia co. Grimani, questi accordò la eccezionale licenza di due giorni alla banda cittadina, affinchè i componenti la banda stessa, che fanno parte dell'orchestra, possano andare a Treviso e a Udine, dove il concerto sinfonico, diretto da Mascagni, avrà luogo le sere di venerdì 17 e di **sabato 18 corr. mese.**

Nel programma che la orchestra della «Verdi» eseguirà in quella città si comprenderà molto probabilmente la **Patetica** di Tachalkowsky, richiesta insistentemente da quei pubblici che vogliono udirne la magistrale interpretazione di Pietro Mascagni. Si eseguirà poi anche quella famosa *Marcia* della *Dannazione di Faust* di Berliez, che Mascagni sa presentare in modo superbo in tutta la sua brillante originalità. Da molti si richiede al Maestro di regalarla anche al pubblico veneziano.

La Presidenza della «Giuseppe Verdi» porge vive grazie a nome di tutta la orchestra al Sindaco co. Grimani ed alla Giunta che con la licenza accordata alla Banda dettero modo alla orchestra veneziana di recarsi a Treviso e a Udine a conseguire nuovi trionfi, sotto la guida di Pietro Mascagni. La Presidenza stessa ringrazia pure la presidenza e la direzione del Liceo Marcello che accordarono uguale licenza ai professori ed agli allievi che fanno parte della orchestra.

—

Domani al camerino del Teatro Sociale si apriranno le prenotazioni dei palchi, poltrone e scanni per il grande Concerto diretto da Pietro Mascagni.

L'igiene del latte e la vaccheria del dott. Perusini. Il nostro *Giornale* fu fra i primi che si preoccupò dell'importante questione dell'igiene del latte, pubblicando una serie di pregevoli e dotti articoli di «Un medico» i quali posero in chiara luce tutti i pericoli cui si va incontro, specie nei riguardi della tubercolosi, causa i deplorevoli e poco puliti sistemi di mungitura e di trattamento del latte nelle stalle dei nostri contadini.

Sabato nel pomeriggio ci fu dato di constatare all'atto pratico quanto in questo sistema si può fare, visitando la vaccheria modello del dott. Giacomo Perusini in Planis.

Gentilmente invitati intervenimmo infatti alla visita che vi fecero quasi tutti i medici della città, veterinari e farmacisti.

L'egregio dott. Perusini accolse tutti con signorile cortesia resa più gentile dalla presenza della di lui signora che fece gli onori di casa col tatto più squisito. Non staremo qui a dare una minuta descrizione sul funzionamento di questa azienda eminentemente filantropica, anche perchè altra volta ne fu diffusamente parlato, diremo solo che il dott. Perusini, con una convinzione di vero apostolo e con una competenza che è frutto dei serii studi di preparazione, condusse gli ospiti ad osservare le varie fasi del trattamento del latte, dalla pulitura della mucca, alla mungitura, alla sterilizzazione del latte, dei recipienti ecc.

Nella sua semplicità il meccanismo dell'azieada è mirabilmente perfetto e dà la convinzione che il latte così trattato dà le massime garanzie igieniche di purezza.

Il dott. Perusini spiegò minutamente il funzionamento del macchinario tanto per il latte destinato ai poppanti come per quello destinato agli adulti, la posizione adatta e la speciale costruzione dei locali e tutte le pratiche e scientifiche innovazioni introdotte nella vaccheria, destando nei visitatori la più sincera ammirazione.

Le mucche poi sono splendide e mantenute in modo da fornire latte ottimo e sanissimo.

Dopo la visita, agli ospiti fu offerto nel grazioso giardino della villa, un rinfresco; naturalmente quantunque vi fossero vini e liquori finissimi, il latte prelibato fu da tutti preferito e gustato in gran quantità.

Così gli intervenuti colmati di cortesie dai coniugi Perusini, trascorsero circa mezz'ora conversando sulla splendida istituzione.

Il dott. Perusini pregò i medici di dargli suggerimenti per ulteriori migliorie, nel funzionamento della vaccheria ma tutti non ebbero che parole di lode e di ammirazione che si riassumono nella frase del dott. Pitotti: «Possiamo dire di esser qui venuti ad imparare e non ad insegnare».

Il dott. Perusini parlò pure dei suoi progetti di istituire un ritrovo per la cura del latte e per la cura dell'uva, di fare degli impianti razionali di frutteti e di ortaggi di cui tanto bisogno è nella nostra città e di altre utilissime e pratiche istituzioni.

Verso le sei i visitatori si congedarono dagli ospiti gentili colle migliori impressioni riportate non solo dalla umanitaria istituzione, ma specialmente dall'intelligente operosità del dott. Giacomo Perusini, di questo giovane signore che impiega il suo tempo e le sue ricchezze in applicazioni filantropiche della scienza e che dovrebbe servire di nobile esempio all'inerte apatia di altri cui la dorata fortuna non fu avara dei suoi privilegi.

Modificazioni agli orari ferroviari. A datare dal 15 maggio sarà modificato l'orario dei treni sulle seguenti linee: Milano-Verona-Venezia, Pontebba-Udine-Venezia, Casarsa-Portogruaro-Venezia.

L'assemblea della «Scuola e Famiglia». Sabato nel pomeriggio si sono riuniti in assemblea generale ordinaria in un'aula della Scuola elementare urbana maschile a S. Domenico parecchi soci dell'Associazione «Scuola e Famiglia».

Il presidente comm. Domenico Pecile commemorò anzitutto il defunto revisore dei conti cav. uff. Luigi Bardusco e fece poi varie comunicazioni.

Notiamo fra le più importanti:

Accennò all'andamento dell'Educatorio che procede bene sotto ogni rapporto, giacchè i bambini iscritti furono 500 e tuttora lo frequentano 320;

Riferì sulle numerose gite e sui ritrovi domenicali che raccolgono sempre oltre un centinaio di fanciulli; sulle rappresentazioni marionettistiche ebbe parole di viva gratitudine per il consigliere sig. Ettore Spezzotti che si prestò per la loro riuscita, e per i dilettanti signori Grassi e Sturolo; grazie le loro prestazioni oltre che procurare un divertimento ai fanciulli, si ebbe un utile di circa un centinaio di lire.

Aggiunse poi che per l'interessamento della vicepresieente signora Francy Fracassetti, il governo portò il proprio sussidio da poco più di duecento, a cinquecento lire.

Esaurite le comunicazioni l'assemblea approvò senza discussione la relazione sull'andamento finanziario da 1 gennaio a 31 dicembre 1905 e il bilancio preventivo per l'anno 1907.

Da ultimo si passò alla nomina di cinque membri del consiglio direttivo e dei revisori. Furono confermati consiglieri la signora prof. Elvige Novelli, i signori prof. Roberto Lazzari, comm. prof. Domenico Pecile e dottor Costantino Perusini, e in sostituzione del sig. Giuseppe Morelli de Rossi, rinunciatario, venne eletta la signorina Ida Misani.

Vennero confermati revisori dei conti i signori Perosa rag. Ermenegildo e Trevisan rag. Tullio; in sostituzione del defunto cav. Bardusco fu eletto il rag. Riccardo Interdonato.

La riapertura dell'Università di Padova. Il Rettore Magnifico comm. Polacco ha fatto affiggere ieri all'Università questo manifesto:

«Nella ferma fiducia che nessuna agitazione turberà ulteriormente il regolare corso degli studi, dietro parere unanime del Consiglio Accademico, delibero che domani lunedì l'Università si riapra».

La corona di quercia ai nostri ginnasti. La squadra dei ginnasti della Società Udinese venne premiata alle grandi gare di Venezia colla corona di quercia. Congratulazioni.

La grandiosa gita sociale e scolastica del Circolo Speleologico e Idrologico al lago di S. Daniele e dintorni. La gita fatta jeri a iniziativa del nostro Circolo Speleologico e Idrologico ha avuto un successo clamoroso e superiore a qualsiasi aspettativa.

Ben centosessanta erano i partecipanti ad essa, tra cui molti soci del Circolo, numerosi studenti del R. Istituto tecnico, del R. Liceo-Ginnasio, dei Collegi Toppo, Gabelli, Silvestri, parecchi professori e lo stesso R. Provveditore agli studi cav. Battistella, il medico provinciale cav. Fratini, il presidente del Circolo prof. cav. Musoni e buon numero di graziose e gentilissime signore e signorine.

Fu visitato il lago, belllissimo in mezzo alla sua conca intermorenica; furono ammirate le cascate dell'*Acqua caduta*, assai interessanti, sebbene attualmente quasi asciutte. Alle 3 pom. all'Albergo d'Italia ebbe luogo un banchetto riuscitissimo, animatissimo, in mezzo alle più entusiastica allegria dei nostri bravi studenti.

Fecero discorsi applauditi il presidente del Circolo prof. cav. Musoni, il sindaco di S. Daniele cav. Piuzzi Taboga, che più tardi offerse a tutti il caffè nel suo giardino, e il medico provinciale dott. cav. Fratini. Il ritorno avvenne con un treno speciale e lungo tutta la strada echeggiarono le giulive canzoni della numerosa e chiassosa comitiva. Rarissime volte una gita interstudentesca ha avuto un esito più brillante ed è degno di vera lode chi l'ha promossa; instancabili nel preparla e organizzarla furono specialmente i signori Alfredo Lazzarini e Renzo Cosattini, nonchè un comitato di egregi studenti.

Imberbis

La chiusura del corso superiore di stenografia ebbe luogo sabato sera cogli esami finali.

I sei allievi che frequentarono le lezioni impartite dal bravo insegnante sig. Italico Caselotti fecero ottimo profitto, tanto che all'esame furono tutti promossi, e i primi anzi con 30.29 e 28 trentesimi.

La Commissione esaminatrice, presieduta dal Preside dell'Istituto Tecnico prof. Misani, era composta dai signori rag. Girolamo Muzzatti, dott. Pitotti, co. d'Adda, e rag. Carletti.

Ecco i nomi dei promossi, per ordine di merito: Carlo Gobessi, ragioniere; Giovanni Muzzatti studente; Guido Picotti giornalista; Vincenza Del Bianco studentessa; Riccardo Antoniazzi e Lelio Michelini studenti.

La posta. Ora che i treni cominciano ad arrivare in orario sono le poste che lo perdono Da due giorni le distribuzioni dei giornali sono fatte a casaccio. Giornali che dovrebbero arrivare al mattino giungono alla sera o al mattino dopo o non giungono. Che è avvenuto? E' possibile finalmente ottenere che tutte le ruote dei servizi pubblici camminino d'accordo?

Per il nuovo teatro. Oggi si adunerà la Commissione nominata dal Consiglio comunale coll'incarico di compilare l'ordine del giorno relativo alla concessione dell area pel nuovo teatro.

Tale ordine del giorno sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio comunale nella seduta di venerdì.

Il «Forumjuli» querelato? Il segretario comunale di Rodda sig. Ferro ha dichiato di voler sporgere querela per diffamazione contro il *Forumjuli* per una corrispondenza che lo riguarda.

Il confratello cividalese si dice ben lieto di tale querela e sicuro di raggiungere la prova dei fatti affermati.

Al sig. Nicoletti promosso vice cancelliere alla Corte d'appello di Perugia, i funzionari di cancelleria offersero sabato sera una cena d'addio a Tricesimo da Boschetti.

Non mancarono gli asparagi, i discorsi e i brindisi affettuosi all'indirizzo dell'egregio partente che ringraziò commosso.

Il quartetto che svolse con tanta maestria un interessante programma musicale durante la funzione nuziale Cantoni Orter era composto: Isma Perusini (pianoforte) — Maria Luccarini (violoncello) — Alfredo Luccarini (violino) — Vittorio Franz (harmonium).

Società Veterani e Reduci. Nella Sala di Scherma, in Via della Posta, come era stato pubblicato, ieri alle 2 pom. ebbe luogo la annuale generale assemblea dei Veterani e Reduci soci del Sodalizio.

Furono commemorati i soci defunti effettivi ed onorari.

Fu approvato il Rendiconto morale, e la Relazione dei Revisori dei conti nonchè il Consuntivo.

L'assemblea poi passò alle elezioni di tutte le cariche sociali delle quali daremo i nomi.

Lo sciopero dei lavoratori del ferro è cominciato stamane, non avendo i proprietari risposto al memoriale e all'ultimatum loro intimato. Stamane perciò una commissione, capitanata dal Buggelli si recò ai vari lavoratorii invitando gli operai ad abbandonare il lavoro.

Parecchi aderirono e fra questi, per solidarietà anche gli operai dell'officina artistica del sig. Calligaris, quantunque il loro padrone non disconosca di concedere dei miglioramenti.

Si recarono anche alla Ferriera donde però non uscì alcun operaio. Dall' officina De Luca uscirono invece tutti meno due.

Al laboratorio Passoni il padrone disse che aveva alle sue dipendenze tutti minorenni e quindi non poteva lasciarli uscire senza il consenso dei genitori.

Dopo questo giro gli operai, in gran parte ragazzi, si riunirono alla Camera del Lavoro per deliberare sul da farsi.

La Società dei cementi. Il *Paese* di sabato recava la notizia di una combinazione che sarebbe avvenuta fra la Società Odorico e Compagni e la Società Italiana dei cementi.

Per ora non si tratta che di studi e di progetti sorti dal fatto che i giacimenti di cemento acquistati offrono un materiale che merita certo una grande espletazione.

La Società Odorico e C. aumenterebbe di tre o quattro volte il proprio capitale e la Società Italiana entrerebbe nel gruppo con un forte capitale.

Se la cosa uscirà dal campo dei progetti per assumere veste di fatto concreto, non mancheremo di tenerne informati i lettori.

Esami alla Scuola d'Arti e Mestieri. Questa sera comincieranno gli esami di promozione alla fiorente nostra Scuola d'Arti e Mestieri. Non dubitiamo che lusinghiero come sempre sarà il loro esito, dato l'amore con cui gli insegnanti si dedicano alla nobile missione e dato il profitto degli allievi.

Pastorelli incendiari. Stamane due fanciulli di Salt, i fratelli Ines e Agostino Sandrini, mentre custodivano le pecore pascenti si presero il divertimento di dar fuoco al casello del poligono di Godia, che andò distrutto.

Cade dalla riva del Castello. Oggi alle 11 venne accompagnato all'Ospitale il fanciullo Attilio Grassi di Giuseppe, d'anni 10 il quale era caduto dalla riva del castello ferendosi alla fronte. Il dott. Paglieri lo medicò e lo giudicò guaribile in giorni 10.

Le mostre di ieri. Varii negozi della città fecero ieri delle riuscitissime mostre che attiravano l'attenzione del pubblico. Notiamo anzitutto quella del negozio del sig. Secondo Bolzicco in Piazza Mercatonuovo. Nelle ampie e magnifiche vetrine come nell'interno erano disposti con eleganza e a profusione, splendidi assortimenti di ventagli d'ogni forma e di ogni genere, di ombrellini artistici e graziosi, di fiori, di piume, di boas e di altri articoli di novità e di stagione. Tutti i passanti avevano parole di ammirazione e le signore... peccati di desiderio.

— Originale come sempre la mostra dello Chich Parisien che ha la specialità di preparare ogni volta un articolo nuovo; in una vetrina ventagli in legno lavorato artisticamente e dalle forme più varie e graziose; superbi ombrellini nell'altra vetrina. L'assortimento era completo e insuperabile.

— Era pure ammirata la mostra del negozio Basevi in Mercatovecchio con stoffe per signore e per uomo.

— Quelle signore... o signori che hanno visitato ieri sera la mostra del negozio profumerie E. Petrozzi e figli sanno ormai a chi dare la preferenza anche per l'acquisto di borsette, portafogli, taschini di assoluta novità e convenienza.

In quanto alle profumerie ed articoli di toilette diremo una sola parola: Tutto, non solo quanto in tal genere può occorrere, ma tutto ciò che si può immaginare.

1217

ESPOSIZIONE

La ditta **Vedova di Giovanni Baroncini di Milano,** avvisa la sua distinta clientela, che nei giorni 13, 14, 15 corrente, terrà all'Albergo Italia una ricchissima esposizione di BIANCHERIE per Signora, da Casa, per Neonato e da Uomo.

Per la stagione estiva. Sappiamo, e con piacere riferiamo, che l'amico Giuseppe Ridomi in vista alla benevolenza che viene data alla sua reale Birra di Puntigam, servirà tutta la sua Clientela di ghiaccio a gratis, nonchè speciale macchinario per il servizio della Birra.

Bollettino meteorologico

Giorno 13 Maggio ore 8 Termometro 20.6
Minima aperto notte 10.9 Barometro 754
Stato atmosferico bello Vento: S.
Pressione: stazionaria ieri: bello
Temperatura massima: 27.8 Minima 16.4
Med.: 21.84 acqua caduta ...

E' sicuro di impiegare bene i proprii denari, chi pubblica avvisi di *rèclame* sul *Giornale d'Udine*, il più vecchio e accreditato diario del Friuli.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 5 al 11 maggio

NASCITE

Nati vivi maschi 10 femmine 6
» morti » 1 »
» esposti » 3 » 1
Totale N. 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro-Riccardo Casati possidente con Giuseppina Motta professoressa — Beniamino-Santo Casati possidente con Matilde-Enrichetta Brambilla professoressa — Angelo Spizzo falegname con Maddalena Feruglio casalinga.

MATRIMONI

Arturo Cattaneo tintore con Maria-Luigia De Martin casalinga — Enrico Zilli vigile rurale con Romana Del Gobbo casalinga — Alfredo Valente impiegato con Argentina Biasatti sarta — Giovanni Pravisani intagliatore con Caterina Roiatti sarta — Giacomo Cantoni ingegnere comunale con Bianca Orter agiata — Giacomo Banda operaio di ferriera con Bianca-Elisa Disnan — Giuseppe Miani oste con Eufemia Rizzi casalinga.

MORTI

Regina Marchiol Lodolo fu Gio. Batta d'anni 52 contadina — Ferdinando Alberghetti di Giuseppe d'anni 22 agente di commercio — Vincenzo Lucci fu Napoleone d'anni 62 trattore — Domenico Bertaccini fu Luigi d'anni 66 negoziante — Attilio Barbetti di Raimondo d'anni 1 mesi 7 — Antonio Benedetti fu Giacomo d'anni 49 cappellaio — Teresa-Pangoni-Nimis fu Valentino d'anni 82 casalinga — Maria Rocco-Rizzi fu Gio. Batta d'anni 78 contadina — Rosa Reboldi di Isacco d'anni 83 ancella di carità — Valentino Vidigh di Carlo di mesi 4 e g. 13 — Fosca Mauro di Daniele di giorni 20 — Luigi Antonio Basaldella di Luigi di anni 3 e giorni 4 — Angelo De Michielis fu Pietro d'anni 39 agricoltore — Angela Sgobino-Franzolini fu Gio. Batta di anni 43 casalinga — Maria Cosielfi di mesi 5 e giorni 4 — Emilia Degano-Trojano di Gio. Batta d'anni 43 casalinga — Fede De Angeli di Luigi di mesi 9 — Michele Savorgnani fu Francesco d'anni 64 agricoltore — Pietro Fasiolo fu Gio. Batta d'anni 67 — Maria Di Croce di Luigi d'anni 27 serva — Francesco Pontoni di giorni 11 — Maria Giaconi di giorni 19 — Vigilio D'Aronco di Girolamo d'anni 44 imprenditore — Francesco Bigaglia di Pietro d'anni 49 possidente — Angelo Chiarandini fu Antonio d'anni 64 falegname — Giovanni Grattoni fu Francesco d'anni 60 agricoltore.

Totale N. 26, dei quali 13 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

Disastro ferroviario in California

Los Angelos 12. — Si annuncia essere avvenuto un accidente ferroviario a Honda sulla linea Southern-Pacific.

Secondo le ultime notizie vi sarebbero 25 morti e almeno 15 feriti gravemente

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 11 Maggio

Venezia	60	51	37	46	33
Bari	29	35	25	58	50
Firenze	14	51	44	83	42
Milano	25	65	23	51	12
Napoli	8	36	75	29	38
Palermo	76	56	85	31	88
Roma	34	26	29	10	57
Torino	46	64	14	40	81

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

I parenti tutti del compianto
rag. Francesco Bigaglia
Sindaco di Osoppo
ringraziano vivamente le Autorità Civili e Militari e gli amici, che in qualsiasi modo vollero onorare il caro Estinto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

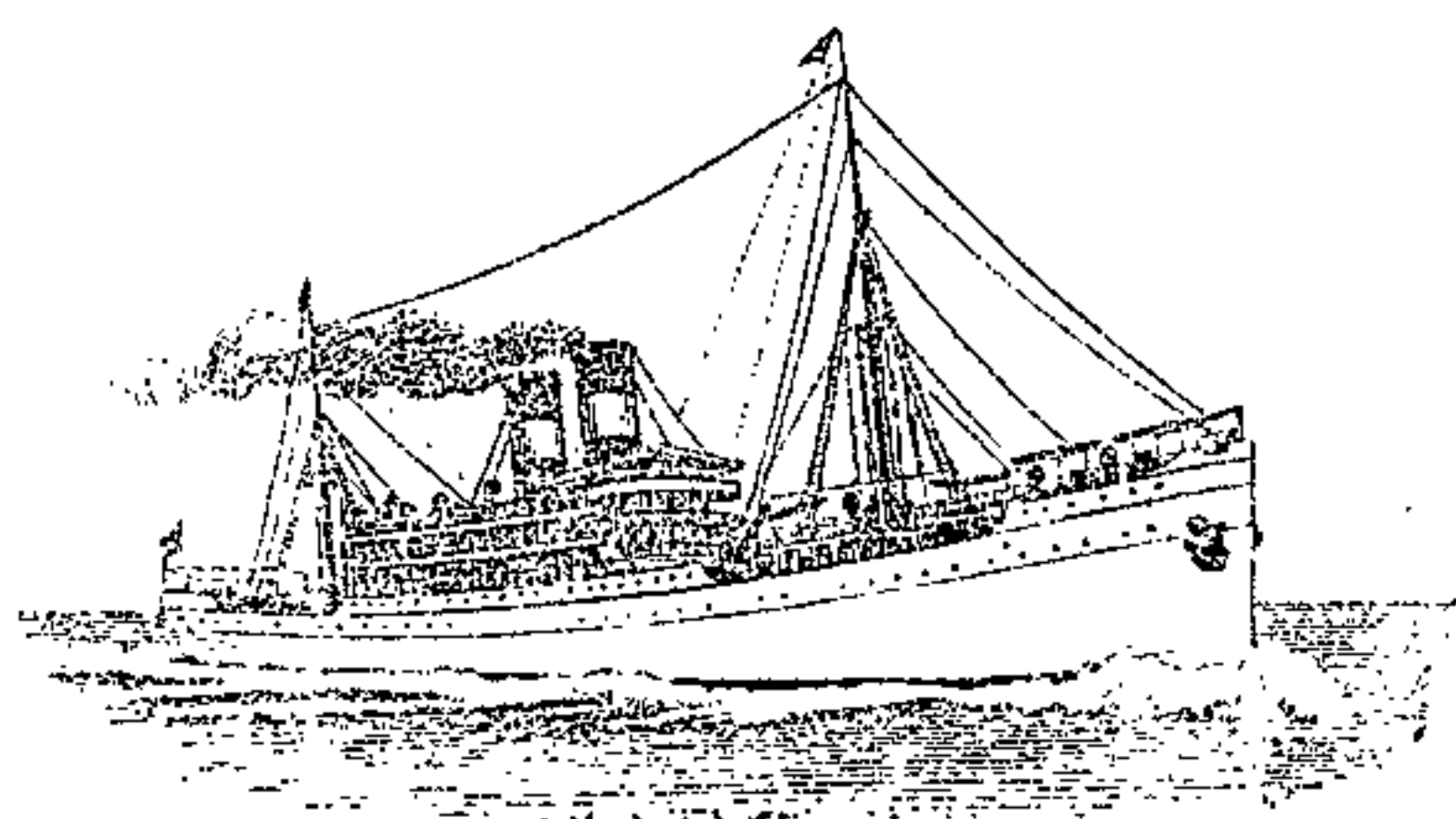
Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana,,
(Società riunite Florio e Rubattino)
UDINE — Via Aquileia, 94 — UDINE
Capitale Sociale L. 60,000,000 —
Emesso e versato L. 33,000,000

" La Veloce ,,
Società di Navigazione Italiana a Vapore
Capitale emesso e versato L. 11,000,000

RAPPRESENTANZA SOCIALE
UDINE - Via della Prefettura, 16 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK
(Via Napoli)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 12 circa

6 Maggio	EUROPA	Società La Veloce
13 »	LIGURIA	» Navigaz. Gener. Italiana
21 »	CITTA' DI MILANO	» La Veloce

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
(da Udine 2 giorni prima)

DURATA VIAGGIO da Genova giorni 19 circa

2 Maggio	SICILIA	Società Navigaz. Gener. Italiana
9 »	SAVOIA	» La Veloce
16 »	LOMBARDIA	» Navigaz. Gener. Italiana

A richiesta si dispensano biglietti ferroviari per l'interno degli Stati Uniti.

Partenza postale da Genova per l'America Centrale
Il 6 Maggio 1907 col Vapore della VELOCE
VENEZUELA

Partenza da Genova per Rio Janeiro e Santos (Brasile)
Il 9 Maggio 1907 partirà il Vapore della N. G. I.
SAVOIA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
NB. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.
IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (salvo variazioni).

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Si accettano passeggieri e merci per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Telefono 2 34 — Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine — **Telefono 2-7**

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società in
UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileia N. 94 e Prefettura N. 16

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L' ENTEROCHENE PAVONE

ELIXIR PURGATIVO

Massime Onorificenze: Marsiglia - Londra - Roma - Firenze

Viene prescritto dai più illustri clinici come Cardarelli, Morisani, Senise, Sgobbo, Romano, Miranda, Caruso, Cacciapuoti, Scalese, Pellecchia, Morelli, Vitone, Calabrese, Maramaldi, Gauthier, Franco, Cucca, Bernabeo, Solaro, Maglieri, Pedicino, Radice, Sorrentino, Ceraso, Stanziale, Damieno, Guidone, Capobianco, Petrone, ecc. ecc.

Specialità della FARMACIA G. PAVONE

NAPOLI - Via Conte di Ruvo, 13 (accosto al Teatro Bellini) - Deposito: Via Costantinopoli, 33 e 35 (ang. Via Sapienza) - NAPOLI

PREZZO: Una bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del " Giornale di Udine ,, accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

DITTA ENRICO MASÒN - UDINE

TELEFONO 2-78

Visitare lo splendido assortimento di **Ombrellini, bastoni, guernizioni, ecc.**

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue
CURA PRIMAVERILE

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. *Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere* — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE - Via Pandolfini - Firenze.**

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti